

TERRITORIO ED ECONOMIA NELLA LETTERATURA GRECA, ROMANA, MEDIEVALE E MODERNA

“Ti ho concesso Taranto Satyrion e una fertile regione da popolare, e di divenire flagello per gli lapigi.”
(Oracolo delfico riportato da Strabone, *Geografia*, VI, 3, 2)

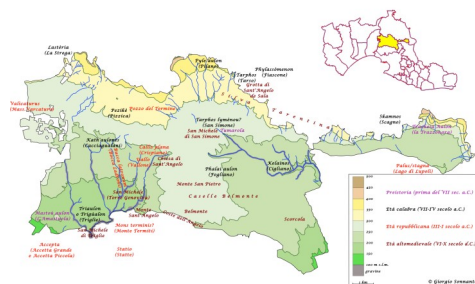
“Ma se tieni piuttosto ad allevare mandrie e vitelli, o prole di pecore o capre che guastano le coltivazioni, cerca le balze e le lontane terre di Taranto opulenta, e una pianura come quella che Mantova, infelice, ha perduto – nutrive cigni nivei sull'erba dei fiumi –; non mancheranno alle greggi limpide fonti, né prati; e quanto brucheranno le mandrie in lunghe giornate, in una corta notte altrettanto ricreerà la fresca rugiada.” (Virgilio, *Georgiche*, II, 195-202)

“Per evitare che tu, mio buon Quinzio, mi chiedi se la mia proprietà soddisfi il suo padrone con il seminativo oppure se lo renda più ricco l'uliveto, o l'arboricoltura o i pascoli o le viti sostenute dagli olmi, ti descriverò la forma e la posizione dell'agro con dovizia di particolari. Se non fosse che sono attraversati da una valle ombrosa, i monti sono ininterrotti, ma tali che il sole al mattino li illumina sul lato destro, da mezzogiorno li riscalda fino al tramonto sul lato sinistro. Rimarresti stupito del clima. E che cosa diresti se cespugli feraci portassero rossi cornioli e frutti? E se la quercia e il leccio producessero abbondante alimento per le greggi, e molta ombra per il padrone? Verrebbe da dire che l'agro crispanese si è avvicinato per lussureggiare più in qua.” (Orazio, *Epistole*, I, 16, 1-16)

Più di cento versi di poesia latina si riferiscono al territorio di Crispiano; e ampia è la prosa greca e latina che narra eventi accaduti nelle nostre terre o presenta prodotti del settore primario. Tra gli autori principali, annoveriamo Strabone, Tito Livio, Varrone, Marziale. Però su tutti prevalgono Orazio e Virgilio (sette i capitoli dedicati alla permanenza del Mantovano a Crispiano). Non meno illustri i personaggi storici che hanno calcato la nostra terra: Pitagora, Annibale, Marco Antonio, Ottaviano Augusto, Mecenate ed il suo circolo...

Tra gli autori (inconsapevoli) della letteratura italiana spiccano Petrarca, Cuoco e Pascoli.

Di Crispiano è piena la letteratura!



© Giorgio Sonnante

Giorgio Sonnante
giorgiosonnante.altervista.org/crispiano.html
giosonn@hotmail.it

Antonio Dellisanti Editore
www.antoniodellisantieditore.it
info@antoniodellisantieditore.it

AUTUNNO CULTURALE 2013

Biblioteca Civica “C. Natale”
via Roma 9
74012 Crispiano TA

AUTUNNO CULTURALE 2013

Assessorato alla cultura e Istruzione

Presentazione del libro “Gravine e tratturi, pascoli e campi di Crispiano: letteratura, economia, storia”



Mercoledì 11 dicembre 2013, ore 19:00

Biblioteca Civica “C. Natale” - Crispiano

La S.V. è invitata

ABSTRACT

A partire dallo studio dei toponimi, il testo esamina le peculiarità del territorio crispianese.

In particolare, grazie alle nuove etimologie di *San Simini*, del monte *Trazzonara* e di *Crispiano*, l'Autore offre un nuovo preciso contesto a notizie ed eventi menzionati nella letteratura antica e medievale (circa la transumanza, l'allevamento e l'agricoltura intensiva). Ne deriva che Crispiano, fin dai primi tempi della colonizzazione greca, ha vissuto eventi di un tale rilievo economico e sociale che alcune ipotesi qui avanzate hanno conseguenze anche sulla storia della Puglia e dell'Italia.

La ricostruzione della storia antica permette di esaminare con occhi nuovi anche l'età alto-medievale e di includere Crispiano (identificata come parte del 'confine' longobardo) tra i territori donati da Arechi II ai Benedettini di Santa Sofia (Benevento): un nuovo legame con la storia già nota dell'*Abbazia di Santa Maria di Crispiano* e con la *Regia Dogana per la Mena delle Pecore*, ossia con la storia economica più recente, opportunamente rivisitata.

PROGRAMMA

Mercoledì 11 dicembre 2013

Ore 19:00

Presentazione del libro “Gravine e tratturi, pascoli e campi di Crispiano: letteratura, economia, storia”

Interverranno:

Egidio Ippolito
Sindaco

Giuseppe Delfino
Assessore alla Cultura e Istruzione

Francesca Millarte
Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Prof. Pierfranco Bruni
Archeologo direttore del MIBAC

Antonio Dellisanti
Editore

Giorgio Sonnante
Autore

LA SIMBIOSI PERFETTA TRA DIALETTO E TERRITORIO

Fogliano, Cigliano, Pilano, Cacciagualani, L'Amastuola, Pizzica, Triglie, Orimini, Trazzonara, Corno della Strega... E poi Bocca Ladroni, Pozzo del Termine, Statte... I nostri toponimi “risalgono all'epoca antica e raccontano la storia, con la conferma dei testi scritti o dei reperti archeologici. L'ininterrotta continuità dei toponimi per almeno 2500 anni dimostra che il territorio crispianese non si è mai spopolato. Di conseguenza, il dialetto di Crispiano è indigeno, originale, non derivato: non di *Crispiano* (diffusosi dal Vallone verso le campagne) ma del *territorio crispianese* (concentratosi dalle campagne nella città). È un dialetto *rurale* poi urbanizzato.”

“È tempo di abbandonare il vecchio *genius loci*, il cavaliere *Crispius*, e di salutare il nostro nuovo *status* economico e sociale: valle di pastori, percorso di transumanza. Apparentemente, si potrebbe obiettare che l'etimologia da *Crispius* fosse più illustre. Ci renderemo conto che la pastorizia ha dato a Crispiano molto più di uno sconosciuto. E comprenderemo che il nostro presente ha le sue radici più nella terra che nelle guerre.”

“Il nostro territorio, confine della *chora* calabra, confine tra Roma e Taranto, confine tra Oriente e Occidente e poi confine tra Bizantini e Longobardi, non si è lasciato ingabbiare in formule di appartenenza, ma ha saputo dare forma a movimenti, a scambi, a rivolte che sono l'esatto opposto del confine. Nel passato, qui, si sono fusi tanti popoli e sono nate nuove culture che hanno lasciato fulgide testimonianze sociali, religiose, economiche ed artistiche. In questo senso, Crispiano si caratterizza ancora oggi come terra votata all'attenzione al paesaggio, ai boschi, all'accoglienza e allo scambio.”

(Citazioni tratte dal testo)